



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità di S. Iacomo della Nation Spagnuola. Capitolo V.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

cantano i sette Salmi Penitentiali, con le Preci; & Orationi, & la Settimana santa li tre Offitij delle Tenebre. Questa Natione ha il suo luogo a portare il Baldacchino nella Processione che fa il Papa del Diuinissimo Corpo di Christo. Nella lor Chiesa sopradetta vi sono molte Indulgentie, & l'Altare priuilegiato per li morti. Quest'anno prossimo passato 1600. hanno riceuute, & alloggiate molte Compagnie venute dalla loro Città di Fiorenza, & suo dominio a Roma per acquistare il S. Giubileo.

*Della Confraternità di S. Iacomo della Natione Spagnuola.
Capitolo V.*

Come si è scritto nel Capitolo dello Spedale di S. Giacomo della Natione Spagnuola, la Buona memoria di Don Alfonso di Paradinas Vescouo della Città di Rodrigo in Spagna, detta dalli Latini Ciuitatense: non solo fece edificare lo Spedale, ma ancora la Chiesa, quale doueua esser minore, o almeno di manco ornamento, con tutto ciò, esso Don Alfonso volle, che fusse seruita da dodici cappellani, & al presente ve ne stanno venti tutti della detta natione, & persone di buon costumi, & vita: & sono tenuti dalla Confraternità con grande comodità, perche oltre alla prouisione di quattro, cinque, & sei scudi il mese per ciascuno, se gli da habitatione, letto, cuoco, & tauola finita di biancarie. Et occorrendo che alcuno d'essi caschi infermo curare, & gouernare con medico, medicine, & ogn'altra cosa che gli sia de bisogno, fino a

tanto che sia ritornato nella pristina sanità. Vi sono ancora nella Chiesa cinque Accoliti, vn maestro di Cappella, & vn Organista. Onde si puo con numerare fra le Chiese di Roma ben tenute, & officiate, con numero grande di messe ogni mattina: perche oltre à sudetti cappeni molti, & molti Sacerdoti della Natione vi celebrano per loro diuotione. Vi sono ancora di molte, & varie sorti di paramenti, & ornamenti di qualsiuoglia drappo di seta, & d'oro, & vasi d'argento per il culto Diuino, & ornato della Chiesa. Innanzi allo stupendo Sacramento dell'Altare ardeno perpetuamete tre lampane. Essa Chiesa è stata di poi restaurata, ò riedificata, ampliata, & ornata di marmi, & altre pietre da Alisandro Sesto Pont. qual fu Spagnuolo, della Città di Valentia, & hebbe il luogo di Pietro nell'Anno mille quattrocento nouanta due. E per questa restauratione, o riedificatione, si veggiono nella medesima Chiesa l'Arme, o insegna di detto Papa in più luoghi poste. Vi sono molte Indulgentie con l'Altare Priuilegiato per li morti. Per gouerno dello Spedale, & della Chiesa, vi è la Confraternita della medesima Natione, & in essa Natione non si comprendono li Regni d'Aragona, di Nauarra, & di Catalogna: perche questi fanno natione particolare da loro in S. Maria di Monserrato; della quale al suo luogo si tratterà. Non suole questa Confraternita vestire sacchi. Ma la Domenica fra l'ottaua della festa del Sagratiss. Corpo di Christo, fanno vna solenne Processione portando il detto Diuinissimo Sacramento, con infinito

numero di torcie bianche accese, & fontuoso apparato, così in Chiesa, come fuori. Il giouedì santo fanno vn ornato, e ricco apparato, che volgarmente si dice il Sepolcro; doue si ripone, & custodisce il santissimo Sacramento per il Venerdì santo seguente. La insegna loro è vn S. Giacomo a similitudine di pellegrino con l'arme del Re, & Regni loro. La festa di detto santo la celebrano solennemente con grande & ornato apparecchio, e spesa. Da quelli della Natione si sogliono fare spesso lassiti, & legati al detto luogo. Et la Confraternità medesima oltre alle suddette, vfa di fare molte altre opere buone; & perciò la buona memoria del Reuerendo Monsignor Costantino del Castillo dottore dell'vna, & l'altra legge, Decano della Chiesa di Conca, e Refendario Apostolico d'amendue le Signature nell'Anno 1567. sotto il Pontificato di Pio Quinto, lassò alla detta Confraternità alcuni beni, con obligo che ogn'anno si maritassero, ouero dotassero quattordici fanciulle vergini, & di buona fama della natione Spagnuola, & non trouandosi in Roma di questa, si pigliassero della Borgognona, e nõ essendoui ancora di tal natione si accettassero della Todesca, & quando ne di questa vi comparissero, si dotassero della Fiamenga, & se di questa non si ritrouassero, si maritassero della Senese, & se ancora questa mancasse, della Napolitana. Ultimamente non essendoui alcuna delle sudette Nationi succedesse la Sarda; come piu diffusamente si puó vedere nel suo Testamento. Ordinando insieme, che per dote, o augmento di dote gli fussero dati 4 . scudi in denari, &

circa altri 10. scudi in veste, & altre cose appartenenti a ornamenti femminili, e s'offerua inuiolabilmente facendosi questo maritaggio secondo che costumano li altri luoghi pij nella Festa dell'Assuntione dell'Immaculatiss. Vergine Maria. Hanno ancora vna lasita della q. madonna Polifena Ferrarese, laquale nell'Anno del santo Giubileo prossimo passato del 1575 lasò a questa Confraternità in tanti beni, che bastassero a dotare, far veste, & ornamenti conuenientemente a vna zitella pouera, & d'honestà vita, come ancora si vede nel suo testamento. Laonde la Confraternità prefata ogn'anno ne marita, ouero dota in detta festa quindici. Aiuta insieme con continoue limosine molti poueri della loro Natione, che sieno vergognosi. Vitimamente miser Giouanbatista Marchesi da Salò, mercante & banchiere in Campo di Fiore, lasò molti beni, li quali volse che si vendessero, e s'investissero in tante entrate ferme; con le quali si douessero maritare, o dotare tante zitelle pouere di robba, ma ricche di honestà, e bontà, & ciò si facesse nella festa della Natiuità del Nostro Signor Giesù Christo, da messer Nastagio Corona gentilhuomo honorato, & prudente, & doppo la sua vita, questo maritaggio appartenesse all'Archiconfraternità della Charità de Cortegiani. Et se bene esso miser Nastagio sopra questa Eredità ha hauto molti fastidij, & liti dalli parenti del Testatore, tuttauia ha dato principio al maritare, & se ne dotano fino a sei. Facendosi questo maritaggio, ouero dotamento nella Chiesa di San Giacomo sopradetta, con processione,

ceri-

cerimonie, & solennità solite di farsi da altri luoghi p[er] in simili mariuaggi. Quantunque, come si è detto di sopra, questa Natione sia assai famosa, & molto religiosa, non deue però pretendere (come da molti di loro mi è stato affermato) che la Chiesa di San Lorenzo in Damaso sia stata edificata da loro. Per che veramente fu fabricata da San Damaso Primo Pontefice di questo nome, il quale fu creato Pontefice nell' Anno trecento sessantasei, per la deuotione, che portaua particolarmente a San Lorenzo martire. Et se bene esso San Damaso fu del Regno di Portogallo, non perciò fece detta Chiesa, come Portoghese: ma come Pontefice; & così possono essere chiari di non hauerci pretensione alcuna; ne ho potuto ritrouare, che mai ci habbino fatto residentia. Mi è stato detto ancora da alcuni della medesima Natione, che non detta Chiesa di San Lorenzo era della medesima Natione, ma vn'altra iui vicina, che nell'edificare il Palazzo del Cardinale San Giorgio fu rouinata, & il sito incorporato nel medesimo Palazzo. Ma non trouandone altro, che queste parole, non posso fare che io non dica, che mi pare gran merauiglia, che vna Natione così grande, & potente si lassasse rouinare la sua Chiesa per edificare vn Palazzo d'vn particolare; con tutto ciò mi rimetto alla verità.

Della